

La partenza dalla spiaggia è una delle prime manovre o meglio si può dire tecniche, che ci fanno passare dallo stadio di principianti ad uno di più avanzati, anche agli occhi di chi osserva ed è il primo passo indispensabile per poi apprendere la regina delle tecniche di partenza, la "temuta" waterstart o partenza dall'acqua. Entrambe sono però anche tecniche che, imparate magari con un po' di pazienza, permettono poi di togliere molti dei lati del windsurf



che appaiono faticosi, per spostarlo più verso un gioco di equilibrio e coordinazione: si elimina infatti l'aspetto del recupero della vela con venti medioforti e con onde e quale windsurfista non ricorda calli alle mani e braccia a pezzi dei primi tempi... Non per niente poi si vedono planare tranquilli con venti nodi fra tanti giovani anche persone di una certa età, cosa che nessuno direbbe provando le fatiche delle prime ore di windsurf.

Allora, per cominciare, la partenza dalla spiaggia... non è una partenza sulla spiaggia! Infatti per eseguirla, per prima cosa bisogna entrare in acqua quel tanto che basta - importante - a far sì che l'acqua sia profonda più della lunghezza della pinna posteriore e dello spessore della tavola insieme, aggiungendovi un buon margine dato da quanto presumibilmente la poppa della tavola affonderà mettendoci un piede sopra; le tavole larghe e voluminose da principianti e principianti avanzati non dovrebbero avere molti problemi, comunque, di forte affondamento a poppa. Proprio in considerazione di questi elementi, sarà bene che la nostra tavola sia ancora una tavola piuttosto voluminosa e che però monti una pinna non troppo lunga, diciamo sicuramente inferiore ai 40 cm., in quanto all'inizio dovremo provare la partenza dalla spiaggia con l'acqua che ci arriva circa al ginocchio. Inoltre dovrà esser completamente rientrata la deriva, normalmente più lunga della pinna, a meno che non sia di tipo fisso e largo come su certe wide moderne da principiante, nel qual caso potremmo anche lasciarla, anche se rallenterà un po' i movimenti della tavola e salvo modificare leggermente gli equilibri al momento della salita sulla tavola.

Va premesso poi che per la partenza dalla spiaggia necessita di un po' di spinta da parte del vento, diciamo in maniera proporzionale alla profondità dell'acqua da cui partiamo, per cui non sarà facile partire dalla spiaggia con vento debolissimo e acqua al ginocchio...

*Consigli pratici.* Assicuriamoci che il fondale non tenda a risalire un po' uscendo verso il largo, potremmo sennò incorrere poi in una catapulta... Inoltre consigliabili sono le scarpette, specie se non siamo in presenza di un fondale sabbioso, in quanto all'inizio dovremo camminare un po' su è giù.

## **PREPARAZIONE DELL'ATTREZZATURA**

Prima cosa sarà nostra cura disporre la tavola coma al solito prima di salirci sopra per recuperare la vela, cioè spalle al vento, davanti la tavola e oltre alla tavola e quindi

sottovento il rig, cioè la vela. Attenzione però, in questo caso sarà necessario che la maniglia del boma sia rivolta verso poppa, cosa che sarà già avvenuta se abbiamo portato in acqua tutta l'attrezzatura col rig già collegato alla tavola come descritto in precedente sezione.

Adesso avviciniamo la maniglia del boma alla poppa, tirandola per la cima di recupero, ma senza sollevare il rig dall'acqua. Quando è quasi a contatto con la tavola, prendiamo il boma vicino alla maniglia nella parte superiore rispetto all'acqua, e alzandolo leggermente appoggiamolo sulla poppa in modo tale che la vela cominci a prendere un po' di vento e a liberarsi dall'acqua, ma senza esagerare facendola cadere sopravvento, lasciandola anzi un po' pendente dalla parte sottovento.

### **ESPORRE LA VELA AL VENTO**

Ora ci vuole calma ed un po' di decisione. Prendiamo l'albero appena sopra la maniglia del boma, usando la mano dell'albero (cioè, ricordate? Quella più vicina allo stesso nell'ipotetica andatura di traverso) ovviamente ci saremo avvicinati un po' alla poppa, ma senza oltrepassarla. Lo tiriamo sù con decisione dalla parte sopravvento dove siamo noi, portandoci letteralmente la vela sopra la testa. Poi impugniamo con la mano della vela il boma, come al solito spostiamo la mano dell'albero anch'essa sul boma e... inizia l'avventura!

Infatti adesso avremo la vela bella gonfia che tira in avanti, il boma impugnato come un manubrio, la tavola davanti pronta per salirci.. Però è facile che la vela cominci a voler andare qua e là, e ancor di più che la tavola inizi a volersi spostare a destra e a sinistra. Allora ricordiamoci: spingendo la tavola in avanti essa tenderà a poggiare, tirandola ad orzare e quindi dovremo camminare lentamente per posizionarla correttamente vicino a noi. Inoltre, come al solito lasciando leggermente con la mano della vela la stessa perderà pressione e tirerà di meno, cazzando la stessa invece tenderà di più a tirarci verso la tavola.

### **SALITA SULLA TAVOLA**

Adesso avviciniamoci alla poppa della tavola camminandogli incontro, poi posizioniamo il piede posteriore al centro della poppa in mezzo alle straps, avviciniamo ulteriormente la tavola a noi fino a farle quasi toccare l'altra gamba, in modo che la parte inferiore della gamba che è appoggiata sulla tavola sia più verticale possibile, meglio se addirittura inclinata verso l'altra parte, quella sopravvento; questo per scaricare più peso possibile sulla tavola. Procediamo e cazziamo la vela con decisione per far sì che la stessa ci cominci a tirare un po' su', e contemporaneamente facciamo forza sul piede appoggiato sulla tavola per salirci sopra, come se dovessimo salire un gradino molto alto; quindi spostiamo il baricentro del corpo sopra la tavola, anzi facendo anche pressione sul piede d'albero, tenendo il rig più possibile eretto e conseguentemente le braccia distese, specie quella della mano dell'albero. Evitiamo di appenderci alla vela buttandoci all'indietro, in

quanto, a meno che il vento non sia forte, difficilmente riuscirà a tirarci su se non siamo correttamente posizionati.

## **PARTENZA**

Una volta che siamo sulla tavola, spostiamo il peso verso l'avanti, lasciamo leggermente la vela per farci di non cadere sottovento con "l'abbrivio" della salita, ed anzi poggiamo un po' spostando tutto il rig verso la prua.

Fatto! Apprendendo ed automatizzando un po' alla volta questo meccanismo, molto più facile a farsi che a descriversi, avremo veramente l'impressione di partire "jump & go", spesso letteralmente

planando immediatamente e passando dalla spiaggia a volare sull'acqua in pochi secondi! Ovviamente a quel punto sarà consigliabile usare le straps... come fare sarà spiegato nelle prossime puntate!



*Consiglio pratico:* con un vento deciso si può pian piano aumentare la profondità dell'acqua da cui si parte, e pian piano ci si avvicina alla partenza dall'acqua. Infatti la vela la posizioneremo ancora toccando sul fondo coi piedi, magari con l'acqua all'altezza delle ascelle, ma poi una volta posizionato il piede sulla poppa della tavola, con l'altro piede dovremo e potremo solo nuotare. Per dirigere la tavola a questo punto dovremo spostare il rig verso prua per poggiare, o tirarlo leggermente verso poppa per orzare, per poi proseguire coi soliti passi.. A questo punto se riusciamo a salire, beh, siamo già ad un buon punto per la partenza dall'acqua!